



COMUNE DI PIACENZA
Il Sindaco

Piacenza, 19 febbraio 2014

Seminario "Sicurezza e qualità della vita nei centri storici"
19 febbraio 2014 - Perugia
Contributo del Sindaco Paolo Dosi

1. *I centri storici rappresentano da sempre un punto di interesse specifico per le politiche locali di sicurezza, dal momento che in essi si incardinano spesso i conflitti più espliciti nell'utilizzo dello spazio pubblico. Oggi ci verranno presentate due esperienze molto interessanti in cui gli interventi legati alla sicurezza (e alla assicurazione) sono strettamente inseriti in progetti più complessi di recupero fisico, di controllo formale e informale, di coinvolgimento dei cittadini. Come possono dunque le politiche locali di sicurezza andare oltre alla loro funzione "letterale" per contribuire alla stessa qualità della vita dei centri storici?*

La pianificazione urbana riguarda l'organizzazione dello spazio e la distribuzione delle attività e della popolazione sul territorio. Oggi è generalmente riconosciuto che esiste un legame tra struttura del territorio e sicurezza urbana. La pianificazione può quindi dare un contributo determinante alla sicurezza nelle nostre città.

Accessibilità, densità, mix funzionale, integrazione e vitalità degli spazi pubblici sono gli elementi chiave ai quali, chi riveste incarichi di governo di una città e ne pianifica il territorio, ha il dovere di prestare attenzione. Ben sapendo che le scelte sulla distribuzione delle funzioni, sull'impianto delle infrastrutture, sulla localizzazione delle attività commerciali e sulle loro caratteristiche, possono incidere anche sui livelli e sulla qualità della sicurezza urbana.

Le esperienze dimostrano che alcuni modelli urbani possono contribuire alla sicurezza, grazie alla loro capacità di generare un contesto di qualità e di contenere la diffusione delle inciviltà urbane. All'opposto, alcune caratteristiche, quali la frammentazione urbana, i quartieri monofunzionali, l'isolamento e il degrado, contribuiscono a creare condizioni negative per un ambiente sicuro.

Il Comune di Piacenza ha, già da diversi anni, declinato la sua azione amministrativa sulla base di questo quadro di riferimento. Nel 2006 il Consiglio Comunale, primo caso in Italia, ha approvato le "Linee guida in materia di sicurezza urbana nelle politiche di uso del territorio". Con questo atto di indirizzo è stabilito che tutti i Piani urbanistici devono essere sottoposti a screening di sicurezza. E i tecnici, privati e comunali, hanno a disposizione uno strumento utile per progettare nuove aree urbane, tenendo conto anche delle necessità di prevenire i fenomeni di inciviltà e di degrado cittadino, per fare in modo che i piacentini si identifichino con il territorio in cui vivono e lavorano. Elemento cardine, questo, per la sicurezza delle città.

Per quanto riguarda le iniziative di riqualificazione urbana, in essere o portate a termine negli ultimi mesi, merita menzionare:

- la creazione in centro storico di dieci nuove piazzette (Della Ferma, Sant'Agnese, Mazzeria San Giorgio, Pubblico Passeggio lato Liceo scientifico, Santa Maria degli Angeli, Bacciocchi, Gaspare Landi angolo via San Vincenzo, Libertà, San Paolo, Marconi, Plebiscito) che oggi i piacentini possono frequentare, frutto di un intervento che ha liberato luoghi in precedenza interessati da traffico intenso o utilizzati come parcheggio, abbandonati a loro stessi o in condizioni di degrado, restituendoli alla socializzazione dei giovani, delle famiglie e dei cittadini in genere.

- il potenziamento dell'illuminazione al fine di migliorare la sicurezza negli spazi pubblici: l'illuminazione pubblica della città è stata completamente riqualificata, con la sostituzione di 5600 corpi illuminanti e l'installazione di lampade a vapori di sodio ad alta pressione (luce gialla) anziché funzionanti a vapori di mercurio, fluorescenza, incandescenza (luce bianca). Si è provveduto all'installazione di regolatori di flusso per la razionalizzazione dei consumi energetici. La potenza impegnata è passata da 808 Kw a 725 Kw, diminuzione cui ha corrisposto un aumento del flusso luminoso da 40.964.400 lumen a 81.130.000 lumen. Il risparmio energetico ha quindi portato a una città meglio illuminata.

- la valorizzazione del patrimonio storico e architettonico, del turismo e della cultura, e la tutela del centro storico: sono in corso interventi per tutelare e valorizzare il centro storico, per rendere Piacenza ancora più attraente dal punto di vista turistico e culturale, anche grazie alla sua collocazione lungo la via Francigena e



COMUNE DI PIACENZA
Il Sindaco

vicino all'Appennino e nella prospettiva dell'imminente Expo 2015. Tra gli altri, la valorizzazione di piazza Sant'Antonino con nuova pavimentazione, illuminazione artistica, filodiffusione e sistemi multimediali per accogliere e informare turisti e visitatori; la riqualificazione di piazza Cittadella, nella quale sarà ricavata una zona pedonale nell'area ora occupata dalla stazione degli autobus e un parcheggio interrato a due piani per 250 autobus; la nuova piazza-giardino della Cavallerizza, con spazi verdi arredati sopra il parcheggio interrato a tre piani e dove, questa primavera, sorgerà la nuova sede di Eataly.

Un altro tema di enorme rilievo per il futuro di Piacenza è quello del recupero delle aree militari. Piacenza è storicamente sede di importanti insediamenti militari, alcuni dei quali recuperabili all'uso pubblico. Oltre un milione di metri quadrati potrebbero tornare a disposizione della città, consentendo l'attuazione di diversi progetti (il comparto Pontieri unito a Palazzo Farnese, il complesso di San Sisto unito alla Chiesa del Carmine, la destinazione a parco del vallo dell'Arsenale militare) senza perdere le attività militari ad alto contenuto tecnologico ancora ospitate in città. Il progetto prevede: l'accorpamento del 2° Reggimento Pontieri nell'area della Caserma Artale in via Emilia Pavese; la realizzazione di un parco urbano e del nuovo Polo di mantenimento pesante nord nella Pertite; la dismissione del Polo di mantenimento di viale Malta (incluso l'Ospedale militare), dell'ex Laboratorio Pontieri, delle caserme Niccolai, Bixio e Lusignani, dell'area denominata ex Terzo centro automobilistico e del piano caricatore militare in via Dei Pisoni. Il Ministero della Difesa non si è ancora espresso in merito alla proposta comunale. Il recupero di tali aree terrà conto degli scenari progettuali proposti dal Politecnico (basate su tre strategie: città del verde, città da abitare, città della conoscenza) per ogni singola area e la volontà espressa da oltre 30mila cittadini piacentini di destinare l'area della Pertite a parco pubblico.

Le città sono i luoghi in cui le persone si incontrano, in cui la vita sociale si manifesta in modo più intenso e complesso, in cui si produce cultura e dove lo sviluppo economico, unito ai progressi della tecnica e della scienza, appare più evidente. Le scelte dell'Amministrazione comunale di Piacenza vanno quindi nel senso di una disposizione e organizzazione degli spazi urbani in grado di influire positivamente sul livello di sicurezza e sulla qualità della vita dei cittadini.

2. Dalle vostre parole emerge chiaramente come non si possa prescindere dalla partecipazione dei cittadini, in diverse modalità e forme, nella realizzazione di progetti di questo genere. Quali sono però i vantaggi e i limiti di tale coinvolgimento? Vi pongo allora una domanda provocatoria: è davvero necessario sollecitare il protagonismo dei cittadini? Non si rischia invece di fare fallire il progetto o di esacerbare degli elementi di conflittualità latente o di dare spazio a chi ha interesse a cavalcare il dissenso?

L'evoluzione della società in atto ha indotto - nella mentalità diffusa, nell'opinione della gente, sugli organi di informazione - una rinnovata sensibilità verso i temi della partecipazione, della responsabilità civile e della cittadinanza consapevole. Concetti quali "cittadinanza attiva" e "partecipazione democratica" stanno quindi prendendo rinnovato vigore. Questo risultato è il frutto di una nuova consapevolezza, ovvero che il rapporto tra cittadini e regole, norme e istituzioni non nasce e si alimenta solo attraverso percorsi di apprendimento esplicito, ma piuttosto si struttura e si modella all'interno delle esperienze che si generano nei rapporti sociali e nel tessuto urbano. Necessari sono la diffusione di una cultura della cittadinanza fondata sui principi essenziali del "diritto" e del "dovere", sul rispetto dell'altro, delle regole e delle leggi, e lo sviluppo di un senso di appartenenza ad una società costruita sull'idea di libertà, democrazia, di tolleranza e solidarietà. Alla luce di questi aspetti risulta indispensabile oggi, in ogni realtà del territorio nazionale, investire nella cultura della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva.

Il Comune di Piacenza lo sta facendo, da tempo e rispetto a diversi settori di intervento.

Menziono solo alcune delle esperienze in essere.

La casa delle associazioni

La Casa, di proprietà del Comune, è composta da undici locali, oltre gli spazi di servizio. La sede è stata ricavata da locali di proprietà comunale da anni in stato di abbandono, nell'ottica del riutilizzo e della riqualificazione del patrimonio edilizio e urbano già esistenti. La Casa delle associazioni è nata per fornire una sede o un punto d'appoggio alle associazioni iscritte all'albo comunale che per tipologia, dimensione o ridotta capacità economica non sono in grado di gestire una sede autonoma. Alla base dell'investimento sta il riconoscimento del ruolo prezioso che le associazioni rivestono per la comunità piacentina: dalla promozione della cultura e dello sport, fino ai valori dell'integrazione e del rispetto per l'altro. La gestione della Casa delle associazioni è affidata dal Comune a un soggetto gestore (l'Auser provinciale) che offre alle associazioni i



COMUNE DI PIACENZA
Il Sindaco

servizi necessari alle loro attività: un servizio di segreteria permanente, un front-office, un appoggio logistico ed organizzativo, nonché l'apertura e chiusura della struttura stessa. Le 24 associazioni accreditate ad oggi, che hanno trovato nella Casa delle associazioni un luogo in cui trovarsi stabilmente, usufruiscono degli spazi della Casa a rotazione seguendo un calendario prestabilito settimanale e/o mensile. Esse partecipano alle spese di gestione della sede in misura proporzionale all'utilizzo. Per accedere agli spazi devono essere iscritte all'Albo Comunale delle Associazioni.

Le Consulte

Le associazioni iscritte all'Albo comunale (circa 200) hanno dato la propria adesione alle Consulte cittadine, specificando la propria iscrizione a uno o più dei quattro organismi suddivisi per macroaree tematiche: 1. Territorio (ambiente, mobilità, verde pubblico) e Sviluppo economico (attività produttive, commercio); 2. Servizi educativi (infanzia), scuola, formazione e giovani; 3. Sociale, salute, famiglia, immigrazione, mondialità e pari opportunità; 4. Cultura, turismo, sport e attività ricreative.

Le Consulte, costituite per scelta dell'Amministrazione comunale, sono un fondamentale tassello del percorso partecipativo, la cui funzione è proprio quella di collaborare con l'ente comunale nella formazione dei processi decisionali.

Esse verificano la rispondenza fra obiettivi, programmi e realizzazioni. Approfondiscono lo studio di problemi d'interesse generale e specifico della città. Promuovono incontri, dibattiti e iniziative pubbliche, nonché incontri con i rappresentanti istituzionali, finalizzati al raggiungimento di una maggiore informazione e partecipazione dei cittadini. Esprimono pareri non vincolanti in merito a provvedimenti relativi a materie che riguardano le finalità proprie della consulta, quali: bilancio di previsione annuale e piano pluriennale delle opere pubbliche; regolamenti comunali relativi alle attività ed al funzionamento dei servizi; convenzioni relative alla gestione d'impianti e servizi; deliberazioni concernenti le tariffe per l'uso degli impianti e delle attrezzature di proprietà o d'interesse comunale.

Cittadinanza attiva: il progetto Attiviamoci per Piacenza

Piacenza è una città che per rimanere bella, viva e funzionale, nonostante il periodo di difficoltà economica, ha bisogno dell'aiuto di ciascuno. Con il servizio di volontariato civico denominato "Attiviamoci per Piacenza" l'Amministrazione ha invitato i cittadini, gli imprenditori e le associazioni a mettere gratuitamente a disposizione competenze, tempo, sostegno economico e concrete attività di volontariato, per il bene comune e l'interesse generale. L'iniziativa risponde anche all'esigenza di reperire risorse utili per lo svolgimento di attività e servizi a cui l'Amministrazione non è più in grado di far fronte a causa della riduzione dei trasferimenti statali e delle difficoltà finanziarie che tutti gli enti locali stanno affrontando, ma soprattutto promuove la convivenza civile, la partecipazione e la coesione sociale nella città.

Solo qualche settimana fa è stato pubblicato il bando per dare un contributo attivo e mirato a sostegno delle realtà che più stanno a cuore ai cittadini e attuare azioni concrete a favore della collettività. I progetti riguardano le seguenti attività: interventi di piccola manutenzione di aree verdi e spazi pubblici; diffusione dell'uso delle nuove tecnologie (alfabetizzazione informatica, realizzata in collaborazione con due scuole locali); volontariato presso il canile municipale; acquisto e installazione giochi per bambini da collocare in parchi pubblici; sponsorizzazioni di eventi culturali e sportivi; accompagnamento dei bambini che vanno a scuola a piedi; insegnamento delle lingue; collaborazione con biblioteca e musei.

Altri percorsi partecipativi: "Piacenza Partecipa", che ha visto i piacentini esprimersi su temi importanti come la riqualificazione di piazza Sant'Antonino e piazza Plebiscito e sul nuovo Piano Strutturale Comunale; il "Bilancio sociale", un'opportunità di dialogo e di ascolto della comunità locale, che rende conto della percezione che gli abitanti hanno di ciò che si sta realizzando e della coerenza tra le azioni attuate e le linee programmatiche; altri percorsi che hanno coinvolto cittadini, associazioni di categoria, sindacati e consulte su argomenti quali il Piano generale del traffico urbano (Pgtu), il Piano energetico comunale e il sistema di raccolta differenziata, tutti esempi di inclusione sociale e di confronto partecipato con la cittadinanza.

3. Per concludere, mi piacerebbe andare oltre e cercare di riflettere sulla portata generale di quelle che chiamiamo politiche di sicurezza. Chiedo quindi a voi, che in quanto amministratori avete senz'altro una visione d'insieme, cosa sono oggi le politiche di sicurezza, in un momento storico in cui l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica su questi temi sembra sopita, alla luce della pressione delle problematiche legate alla crisi economica che influenzano pesantemente la stessa individuazione delle priorità delle città?





COMUNE DI PIACENZA
Il Sindaco

Le città sono i luoghi in cui le persone si incontrano, in cui la vita sociale si manifesta in modo più intenso e complesso, in cui si produce cultura e dove lo sviluppo economico, unito ai progressi della tecnica e della scienza, appare più evidente. Alcune città sono ben gestite, "funzionano bene" e forniscono una buona qualità della vita; altre presentano difficoltà di vario genere: degrado dei centri urbani, inquinamento di vario tipo, problemi sociali e sanitari, alti tassi di disoccupazione e, nondimeno, mancanza di sicurezza. Criminalità e senso di insicurezza possono condizionare la vita di una città, il funzionamento e l'attrattiva di alcune aree urbane. L'insicurezza nelle città è prodotta da una complessa serie di fattori, comprese le condizioni economiche e i problemi sociali.

La risposta di una Amministrazione locale deve quindi essere attenta a tutti i fattori che possono contribuire al mantenimento della sicurezza dei cittadini, non solo sul versante della repressione dei fenomeni criminali e del contrasto ai comportamenti incivili, ma anche sul fronte della prevenzione sociale.

A questo proposito merita citare l'esperienza dell'Agenzia di sviluppo "Quartiere Roma", che il Comune di Piacenza ha avviato nel 2008.

La situazione dell'area di via Roma – Stazione FFSS – Giardini Margherita e Merluzzo è quella di un quartiere popolare, caratterizzato tradizionalmente da un tessuto sociale ed economico molto vivace, che negli ultimi 10/15 anni ha conosciuto un notevole cambiamento:

- nella composizione della popolazione: nel quartiere si riscontra la più alta concentrazione di stranieri della città e, tra i residenti storici, la prevalenza di persone anziane;
- nelle caratteristiche delle attività economiche: chiusura vecchie botteghe, apertura phone center e negozi etnici;

- nel tessuto edilizio: si affiancano case e palazzi ristrutturati e abitati dal ceto medio/alto, casette e condomini occupati dal ceto popolare, case fatiscenti vuote o affittate agli immigrati disposti ad adattarsi a situazioni anche indecorose per l'impossibilità di trovare una risorsa abitativa diversa.

Sussiste poi l'ingombrante presenza della stazione ferroviaria con la popolazione problematica tipica del luogo e una condizione di traffico veicolare sostenuto. E il problema della convivenza tra popolazione autoctona e nuovi residenti stranieri, sia negli spazi pubblici (in particolare i giardini), sia in relazione a bar e negozi (inciviltà dei clienti).

In questo contesto è nata l'esperienza dell'**Agenzia di sviluppo "Quartiere Roma"**

Contratto di Quartiere II – Programma di sperimentazione

Il Comune di Piacenza dal 2008 ha attivato un programma di sperimentazione riguardante l'area di via Roma, della stazione ferroviaria e delle zone circostanti, nonché dei quartieri Acer di Barriera Roma e di Barriera Farnese, con l'obiettivo di riqualificare una zona urbana accompagnando gli interventi di modifica del territorio con l'introduzione di servizi ad alto contenuto innovativo come il *Servizio di accompagnamento sociale* e l'*Agenzia di sviluppo locale*. Scopo dei servizi è il rilancio dell'area attraverso l'adozione di iniziative in campo culturale, animativo, sociale per fornire consulenza e un supporto tecnico amministrativo ai cittadini e alle imprese orientate a stabilirsi o investire nel quartiere.

Le principali attività realizzate dall'Agenzia di sviluppo locale Quartiere Roma sono:

- la costituzione dell'Associazione "Quartiere Roma Shopping Area", con 62 aderenti (esercenti e commercianti, sia italiani che stranieri), il cui obiettivo è la realizzazione di eventi, la progettazione e partecipazione a bandi e in generale la riqualificazione del tessuto commerciale del quartiere;
- la progettazione e avvio del progetto M.U.S.A (Movimento urbano sviluppo & arte): diversi spazi commerciali sfitti e inutilizzati in via Roma, da problema visibile sono diventati risorsa mediante la trasformazione in spazi espositivi per l'arte e la creatività contemporanea (allestimenti e gallerie permanenti di pittura, scultura, grafica, fotografia, video, computer-art, fumetto, ecc.). Nell'arco di due anni e otto diversi cicli di Musa, 105 artisti e creativi (pittori, scultori, grafici, designer, musicisti, attori, fumettisti, ecc., in massima parte giovani) hanno esposto le loro opere e si sono esibiti negli spazi sfitti e inutilizzati di via Roma rendendo il quartiere un luogo animato, vissuto e conseguentemente più sicuro;
- la consulenza e assistenza a beneficio di commercianti e imprese nella fase di start-up: dall'esordio dell'Agenzia ad oggi 23 attività commerciali nuove hanno aperto i battenti nel quartiere Roma;
- l'attivazione di cinque sportelli per informare, assistere e incontrare le diverse esigenze dei residenti, dei cittadini e degli imprenditori, sia già operanti nel quartiere che potenziali: sicurezza, commercio, cultura, affitti e servizio orientamento stranieri, sono le tematiche rispetto alle quali diversi esperti, per ciascuno degli ambiti, garantiscono all'interno dei locali dell'Agenzia consulenze in merito;





COMUNE DI PIACENZA
Il Sindaco

- la stretta collaborazione con Iren in funzione dell'ottimizzazione del servizio di pulizia delle strade e degli spazi verdi e pubblici del quartiere, in termini sia di qualità di esecuzione che di comunicazione ai residenti (ad esempio: lavaggio settimanale dei marciapiedi con l'utilizzo di sweepy-jet, aumento della frequenza di passaggio degli operatori, il posizionamento di paratie per cingere i cassonetti, l'informazione a cittadini e commercianti sulle corrette e più idonee modalità di smaltimento dei rifiuti);

Al termine del triennio di sperimentazione l'Agenzia, sostenuta dal Comune, ha proseguito l'attività. Nei prossimi mesi saranno programmati nuovi eventi e attività.

Certo l'ambito della prevenzione sociale poco si presta ad essere misurato con parametri oggettivi. Difficile ottenere riscontri immediatamente misurabili. A quali cause far risalire – per esempio – la diminuzione degli episodi di inciviltà in una data zona: allo svolgimento di un buon lavoro di mediazione interculturale o ad un'azione della polizia sistematica e puntuale? a tutte e due o ad altre? Ma, allo stato delle conoscenze scientifiche e delle prassi adottate da tante amministrazioni locali, non pare esservi altra via laddove si voglia operare scelte politiche e azioni amministrative in un contesto di democrazia e di rispetto della persona, di tutte le persone.

